

A. XXX | 4 Novembre 1951 | Ed. Pia Società San Paolo - ALBA | **Settimanale Religioso** | Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I | N. 44

Rintocchi!...

EPISODI VISTI DA LL'ETERNITA'

COME SI RAGIONA IN PROSSIMITA' DEL RENDICONTO

Una giovinetta sul punto di morire chiamò a sé il padre incredulo e gli disse:

— Padre mio, fra poco morirò, ditemi in questo momento solenne; Debbo credere a quello che avete affermato tante volte alla mia presenza che non c'è Dio, nè anima, nè paradiso, nè inferno? Oppure debbo credere a quello che mi insegnò mamma col catechismo?

Il padre, colpito da quella inattesa domanda, rispose piangendo:

— Credi, figliola, credi a quello che mamma t'ha insegnato.

Fin che si è giovani e sani si può anche ridere di Dio e dell'eternità... Ma quando si sta per fare il gran salto, si diventa sinceri.

LA VITA UMANA

Pitagora ha scritto che la vita umana è come ai giochi olimpici: alcuni vi mettono su le loro botteghe e non pensano che a guadagnare; altri pensano ad acquistare la gloria combattendo, altri infine sono semplici spettatori.

Anche S. Paolo paragona la vita a una corsa sullo stadio. Ma esorta tutti a correre in modo da raggiungere il premio. Perché il Signore premierà tutti, basta che si corra bene. E allora muoviamoci!

IL VUOTO

Si racconta che Alessandro Magno, giunto all'apogeo della sua gloria, trovandosi un giorno al cospetto del mare, si sia messo a piangere, perchè non trovava più avanti a sé alcun popolo da conquistare, mentre nel firmamento c'erano ancora tanti mondi, di cui non poteva impadronirsi.

In questo episodio vi è un'immagine perfetta del vuoto che lascia nel cuore le ricchezze del mondo. Nell'ora tremenda tra il tempo e la eternità, quando tutte le illusioni svaniscono, gli egoisti che son passati davanti alle miserie umane senza fermarsi, sentiranno più veementemente ancora codeste illusioni. Non hanno nulla in mano: neppure un merito. I buoni samaritani si sentiranno invece felici: hanno lavorato per l'eternità.

TOTOVITA

Un minuzioso indagatore inglese ha compilato uno specchietto sullo uso del tempo nella vita di un uomo.

Egli, che ha 73 anni, ha scoperto di aver passato 28 anni dormendo, 12 anni in ufficio, 6 anni appresso a pratiche burocratiche di vario genere, tre anni per l'igiene della propria persona, due anni a parlar con la moglie e sette fumando, quattro anni leggendo giornali, un anno nella preghiera.

Altre cifre curiose: per due anni ha fatto la coda davanti a negozi e sportelli d'uffici. Quasi tre anni gli hanno portato via il sarto, il barbiere e il barista: vengono poi gli spiccioli, per chiamarli così, 521 giorni a pensare a cose inutili, 325 a litigare con la moglie 56 a rimproverare il figlio.

Il tempo dato a Dio è certo poco: un anno. Tuttavia tutti potrebbero dire altrettanto? E dire che Dio è il vero padrone, quello che pagherà realmente in maniera prodigiosa.

CONTI... BARBINI

SE PER RADERSI secondo tutte le regole occorrono 20 minuti, un uomo che si rade ogni giorno, impiega 121 ore e 40 minuti ogni anno e quindi ben 219 giorni (ossia oltre sette mesi) nel solo periodo che va dai 20 ai 60 anni.

Poichè la vita media di un uomo è superiore ai sessant'anni si può agevolmente calcolare che ogni uomo durante la sua vita se ne sta per un anno intero con il pennello e il rasoio in mano.

Se ne starà almeno inginocchiato per altrettanto tempo a onorare Iddio?

E' bello tenere in onore il proprio viso, ma l'anima ha più valore.

CRISTIANO! ricorda i tuoi novissimi e non commetterai peccati

<p>-MORTE- ricordati che seipolvere epolvere ritornerai.</p> 	<p>GIUDIZIO- tutti saremo presentati al tribunale di Cristo.</p> 
<p>-INFERNO- i dannati dicono: quest'anno non ho più speranza.</p> 	<p>-PARADISO- come è brulla la terra quando contempli il cielo.</p> 

LE SPESE PER I DIVERTIMENTI

Malgrado un generale aumento dei prezzi che dal 1949 registra una media del 13%, le spese per i divertimenti sono in aumento. Nel 1950, a quanto risulta da dati ufficiali, malgrado il prezzo dei biglietti del cinema sia salito a 56,5 volte quello dell'anteguerra, si sono incassati circa 63 miliardi.

Per le manifestazioni sportive gli incassi furono di 5.897 milioni: per le scommesse ed i pronostici furono di 39 miliardi e 300 milioni.

Il teatro ha dato 20,6 milioni in confronto dei 19,5 del 1949. Per le feste danzanti le spese da 5.388 mi-

lioni del 1949 sono salite a 6.176 milioni.

SUPERSTIZIONE

Negli Stati Uniti vi sono più di 25.000 astrologhi di mestiere, quindici pubblicazioni mensili, due annuali e una infinità di associazioni che coltivano le scienze del mistero.

Anche in Europa le prospettive sono poco incoraggianti.

Più aumenta la mancanza di fede in Dio e più aumenta la credulità nella magia, nello spiritismo, nella astrologia, negli indagatori del cosiddetto mistero.

Sintesi catechistiche

IL QUINTO COMANDAMENTO: NON AMMAZZARE

IL DUELLO: UN ESEMPIO

Vi è un ufficiale la cui moglie, senza ch'ella si sia esposta per colpa sua, è stata gravemente offesa da un impertinente. L'ufficiale caccia l'uomo di casa, gli manda il suo biglietto e i testimoni e lo sfida a duello per lavare l'affronto.

Il duello deve avvenire il giorno dopo.

— Non mi resta che sfidare a duello l'insultatore di mia moglie, — dice l'ufficiale per scusarsi — se voglio ancora salvare il mio onore agli occhi del pubblico.

Questi due uomini quindi si battono. Uno dei due può rimaner mutilato per tutta la vita, può anche morire; e può benissimo essere colui che è stato offeso ad avere la peggio, lasciando una vedova e degli orfani nell'indigenza.

★

Vi domando:

— Perché uno dei due deve scomparire? L'ingiuria era così grave da non poter essere cancellata che col sangue e con la morte?

La risposta della morale è chiara:

— Non si può vendicare un'ingiuria, qualunque essa sia, con la morte dell'offensore. E' mostruoso. E' illecito.

UNA OBIEZIONE

Qualcheduno obietterà:

— Ma scusate, ai nostri giorni i duelli non sono praticamente tanto pericolosi, e di solito tutto si riduce a qualche scalfittura.

La cosa non diviene meno grave. Non si usa uno scherzo per lavare un'ingiuria. E poi si tratta sempre di uno scherzo che può passare i limiti: è uno scherzo nel quale va di mezzo la propria vita.

E' UN COSTUME BARBARO

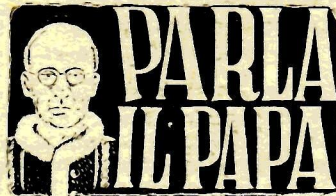
Il duello è illecito per un altro motivo: ricorda i costumi barbari di una volta in cui dominava il diritto del pugno e della forza.

E' il trionfo non del diritto ma dell'abilità e della forza brutta.

E' un tentare Iddio, come lo era la pratica medioevale del giudizio di Dio. In questo giudizio si faceva camminare a piedi nudi l'accusato sui carboni ardenti, e se era innocente doveva uscirne illeso.

E' illecito voler far scomodare Iddio quando basta un tribunale umano per giudicare le offese umane.

(Selezionato da « I Dieci Com. » di Toth. Ed. Gregoriana - Padova)



SVILUPPO DELL'AZ. CATTOLICA

Sebbene l'Azione cattolica in origine sia, come la Chiesa stessa, organizzata secondo le diocesi e le parrocchie, tuttavia ciò non impedisce il suo ulteriore sviluppo al di là e al di sopra dei limiti ristretti della parrocchia.

Si deve anzi riconoscere che, nonostante tutta l'importanza dei valori e delle energie fondamentali e insostituibili della parrocchia, la complessità, rapidamente crescente, tecnica e spirituale della vita moderna, può richiedere urgentemente una più larga estensione dell'Azione cattolica.

Ma questa anche allora rimane sempre un apostolato dei laici, sottomesso al Vescovo o ai suoi delegati.

(Pio XII, 3-5-51)



RAGAZZI D'OGGI

Un ragazzo di 11 anni, a Fenton, in Inghilterra, ha rubato un autobus e ha fatto una passeggiata attraverso tutta la città insieme al proprio fratellino di quattro anni; poi ha riportato l'autobus al capolinea.

Sono i frutti dell'educazione a base di cine, giornalotti, e divertimenti malsani. E i genitori anziché intervenire se ne compiacciono.

Sentite:

« Il mio bambino è terribile. Quanto mi diverto vederlo giocare ai banditi », diceva una signora tutta rossa in bocca.

Così dei propri ragazzi si fanno dei banditi.

DUE STATISTICHE

Gli Stati Uniti hanno avuto in un anno di guerra in Corea 12 mila 672 soldati morti in combattimento, mentre nella madre patria sono morte, durante lo stesso anno, 36 mila 500 persone in seguito a incidenti automobilistici; cioè quelli schiacciati sulla strada sono stati quasi tre volte di più di quelli uccisi dai cannoni e dalle bombe dei cinesi.

L'Associazione Automobilistica americana ha creduto bene di diffondere per tutti gli Stati Uniti questo slogan:

« Se volete salvarvi la pelle arrolatevi per la Corea ».

E da noi che si dovrebbe dire? Forse altrettanto, perché anche sulle nostre strade non si vedono più che omicidi e suicidi.

SE GLI ADULTI CI BADASSERO!...

Una bimba è stata a confessarsi. Gioca ora davanti ad un caffè vicino a casa. Un uomo, seduto a tavolino, bestemmia forte. E' come una mitragliatrice. La bimba si fa smorta. Ad ogni bestemmia fa un segno di croce. Ma l'uomo anziché smettere, intensifica. Una dietro l'altra, con indifferenza satanica. La bimba scoppia in pianto. In quella eruzione di bestemmie, che le colpiscono le orecchie e il cuore le par di trovare una colpevolezza personale, e dice alla mamma: « Devo tornare a confessarmi? »

Povera piccola, poveri bambini, che gli « adulti » sconsacrano e avvelenano!

Gesù direbbe a questi « adulti » senza giudizio: « Sarebbe meglio che vi legaste una macina da mulino al collo, e vi gettaste in mare ».



La parola di Gesù

zioni occulte, il mondo e il demonio alleati con le più violenti passioni per tentare il nostro naufragio.

Ci pare di essere abbandonati e dimenticati da Dio. No.

Rinnoviamo sempre, in qualsiasi occasione, il nostro credo:

« Signore, io credo in Te. A dispetto di tutte le nubi e di tutti gli uragani, io ti vedo splendere con gli occhi della fede. Vieni in mio aiuto ».

Non ci chiede molto il Signore. Ci chiede superare le prove di questa breve vita, senza dimenticare la sua esistenza, il suo premio, le sue leggi.

**DOMENICA XXV DOPO
L'ENTECOSTE
(IV dopo l'Epifania)**

Ed essendo Gesù montato in una barca, lo seguirono i suoi discepoli. Ed ecco sollevarsi in mare una burrasca tale, che la barca era coperta dall'onde. Ma Gesù dormiva.

E gli si accostarono i discepoli, e lo svegliarono gridando: — Signore, salvaci: siamo perduti! — E Gesù disse loro: — Perché temete, gente di poca fede?

E, alzatosi, comandò ai venti e al mare e si fece gran bonaccia. E quella gente ne restò ammirata, e diceva: — Chi è mai costui, che gli ubbidiscono i venti e il mare?

Matteo VIII, 23-27



LE PROVE DELLA VITA

Santa Caterina da Siena, dopo una lotta estenuante contro una tentazione odiosa, domandò dolcemente al suo sposo divino:

— Ma dov'eri, o Gesù mio, mentre venivo così orrendamente tentata?

— Nel tuo cuore, Caterina! — fu la risposta. — Assistevo al tuo combattimento.

Nelle lotte della vita, sia materiali che spirituali, Gesù è vicino a noi. Dorme, o meglio, finge di dormire, per mettere alla prova la nostra fede e la nostra virtù. Ma non ci abbandona.



La dolorosa statistica dei mali che accompagna il nostro fortunoso pellegrinaggio dalla culla alla tomba, ognuna la conosce: debolezze spirituali e infermità corporali, lutti di parenti e amici, povertà e miseria, ingiustizie palesi e persecu-

❀ Spunti e spinte ❀

COME SI VUOLE LA MOGLIE

Un operaio inglese, soffiatore di vetro, il Sig. Peter J. Scott, ha scritto al sindaco di Firenze, in questi termini:

« Le chiedo se può aiutarmi in qualche modo. Veda, io sto cercando moglie e credo che le ragazze italiane siano assai meglio donne di casa delle ragazze inglesi... ».

E' una bella lode per le ragazze italiane. Ma è meritata realmente dalla maggior parte?

PER QUANTI NON VOGLIONO PIU' FUMARE

Nel suo numero di settembre, « Selezione » pubblica un articolo nel quale due ex fumatori impenitenti narrano i loro segreti per smettere di fumare senza soffrire e senza rimpianti.

« Ero un caminetto unano » dice uno. « Un solo mese portò un gran cambiamento. Le pulsazioni, che spesso arrivavano a 120 tornarono gradevolmente a 72. Per la prima volta in dieci anni sentivo il piacere di mangiare. L'irritazione alla gola, la tosse e la sinusite erano scomparse. Oggi mi lamento se non dormo otto ore di fila. L'unico rimpianto è di non aver fatto questo 25 anni fa ».

E l'altro:

« Non dimenticherò mai la gradita sorpresa che ebbi una sera quando m'accorsi che per tutto il giorno non avevo pensato a fumare. Via, via che i mesi passavano, le delicate papille del palato cominciavano a rialzare la testa speranzose. Mangiavo con maggior appetito, i neri non saltavano più come spiriti folletti, il cuore batteva calmo e sereno. L'insonnia, quella strega senza volto, scomparve dalla mia camera ».

DARE...

E' morto uno dei più noti filantropi americani. Strauss Nathan.

Egli lasciò scritti questi consigli:

« Non c'è maggior piacere nella vita che il dare. Date mentre siete in vita, e la vita diventerà degna di

esser vissuta. Quello che date in beneficenza, è oro; quello che date durante la malattia è argento; quello che date dopo la morte, è piombo ».

Molti ricchi per non sbagliare, non danno nulla né in vita né in morte. E si pappano tutto gli eredi. I quali poi, come segno di riconoscenza, mandano accidenti al morto, perchè ha lasciato troppo poco.

PANE E PREGHIERA

Nel 1642 Giacomo Cohelli, insegnava che, fondandosi una città « primo loco construendus est furnus, secundo loco moenia, tertio loco templum » e cioè:

« Prima bisogna costruire il forno, poi le mura delle case, e infine la Chiesa ».

Prima bisogna vivere. Tuttavia si sa che se anche non vi è una chiesa di mattoni in cui pregare, la Provvidenza c'è ovunque per ricorrere a lei.

COSETTE MIRABILI

I giornali segnalano un episodio non comune nella vita carceraria.

Un detenuto che deve scontare una grave condanna, si è formato un piccolo conforto. Egli ha allevato un gattino bianco, un topo grigio e un passerotto che non l'abbandonano mai, gli saltano addosso, dormono nella stessa sua cella, dividono con lui il pane e la minestra. Fra le bestiole, non si è mai avuta la minima zuffa.

E' una cosa mirabile certamente: un gatto e un topo che vivono assieme d'amore e d'accordo.

Questo non capita sempre tra gli uomini.

Dom Godefroid Belorgey

DIO CI AMA

Pagg. 200 - L. 250.

Per quelle anime semplici che hanno fame e sete di Dio, ma non riescono a possederlo in modo da farne praticamente il Signore della loro esistenza.

Cronaca di S. Zenone

Sentiamo il vostro parere...

Da qualche tempo, andando fuori di S. Zenone, mi succede di vedere delle cose talmente strane da farmi arrivare a questa conclusione: "O io non capisco più niente o il mondo oggi è popolato di pazzi".

Vi prego di leggere con attenzione quanto ora vi scrivo e poi ditemi apertamente, senza riguardo, quello che pensate, anche se doveste dire che il pazzo sono io.

Ignorantopoli

Avevo tanto sentito parlare della cittadina di Ignorantopoli che non seppi cedere alla tentazione di farla metà di una delle mie frequenti gite autunnali. Quando vi arrivai, la popolazione era in subbuglio.

Figuratevi che il capo era venuto a dire che nella piazza del paese vicino di notte ci si vedeva come di giorno, perchè il sindaco (glielo aveva detto in confidenza) aveva staccato la luna dal cielo e l'aveva appesa ad un palo nel mezzo della piazza... Immaginatevi se gli abitanti di Ignorantopoli volevano rimanere indietro! Ma neppure per sogno. Essi decisero quindi di fare lo stesso.

Attesero pazientemente che la luna si decidesse a comparire tutta intera e si accinsero alla grande impresa. Non avendo scale abbastanza lunghe, portarono sulla piazza tutte le sedie del paese e, mettendole una sopra l'altra, fecero una torre alta 15 metri. Allora il capo salì sull'ultima seggiola per staccare la luna...ma non ci arrivava. Allora gridò a quelli di sotto: "Coraggio, datemi un'altra seggiola. Una seggiola sola e ci arriverò."

Ma sì; cerca di qua, fruga di là, seggiole non ne trovarono più. Allora Giannicò, il più intelligente del paese, fece una proposta: "Leviamo, disse, la prima seggiola qui sotto, tanto non serve più, e diamogliela su." Tutti applaudirono.

Ma mentre si metteva in opera la luminosa idea, che è che non è, la torre di seggiole precipitò a terra e il capo del paese con essa. Per fortuna cadde su un mucchio di paglia preparato per poggiarvi la luna e non si fece male.

"Per stassera, sentenziò Giannicò,

andiamo a letto; proveremo domani sera: forse la luna sarà più bassa.

Non potei far a meno di esclamare ad alta voce: "Ma in questo paese sono tutti pazzi!"

Un vecchiotto che mi era a fianco, avvicinò la bocca al mio orecchio e mi disse: "Stia attento che alle volte nel suo paese non ci siano più pazzi che a Ignorantopoli."

Sono scoppiato in una sonora risata.

Tom

Un altro autunno ho voluto visitare Tom, un bel paesetto, dove però ne combinano ogni giorno, una più curiosa dell'altra.

Avevo letto nei giornali che gli abitanti di Tom si erano spontaneamente tassati per una grossa cifra annua allo scopo di costruire il più bell'ospedale di tutta la regione. E con la tenacia propria dei montanari vi riuscirono.

Che fabbricato sontuoso in stile palladiano! Che sale spaziose, piene di aria e di luce! Che pulizia! I pavimenti erano lucidi come specchi. Che letti lindi!... pareva di essere in un albergo di gran lusso. Un gabinetto radiologico da far invidia alla più attrezzata delle cliniche di una grande città d'America! Una sala operatoria da far addirittura sbalordire!

Ma la cosa che più mi meravigliò fu che, dopo averlo visitato in lungo e in largo, non riuscii a scovare nemmeno un ammalato. Ritornato in portineria ne domandai spiegazione alla suora che stava sonnecchiando. Per risposta mi mostrò il regolamento.

Eccolo:

1) L'ospedale accoglie ammalati un giorno solo alla settimana, la Domenica.

2) Per evitare spese inutili non si somministrano medicine agli ammalati e per non farli soffrire non si eseguono operazioni.

3) Il personale sanitario è ridotto ad un solo medico il quale deve essere alto, grosso e deve essere dotato di una buona voce.

4) Ogni domenica alle 10 precise tutti gli ammalati devono essere già entrati in ospedale e, messi a letto, devono tenere l'apparecchio radio aperto per sentire il discorso del medico.

5) Il medico alle 10 dinanzi al microfono parlerà agli ammalati sulla natura, origine, sviluppo delle

varie malattie. Augurerà a tutti gli ammalati una pronta guarigione, raccomandando loro di non ammalarsi poi nuovamente.

6) Alle 11 tutti gli ammalati torneranno alle loro case.

Finita la lettura di questo stranissimo regolamento, dissi a voce abbastanza alta da essere inteso dalla suora: "Non è stata una pazzia spendere milioni per costruire un ospedale di lusso, dove gli ammalati vengono istruiti, ma non medicati? Pazzi! pazzi!"

La suora mormorò timidamente: "Signore, stia attento che alle volte nel suo paese non ci siano più pazzi che a Tom."

Sono scoppiato in una sonora risata.

Adesso, prima di continuare la lettura del foglietto, voglio che rispondiate con franchezza a questa domanda: "Sono io che non capisco niente o sono pazzi veramente gli abitanti di Ignorantopoli e di Tom?"

Enonez

Continuiamo adesso il nostro vagabondaggio per altri paesi e città. Oggi precisamente andiamo a Enonéz, bel paesotto ai piedi dei monti. Gli abitanti di Enonéz sono tutti cristiani cattolici. Enonéz gode fama di esser la parrocchia più religiosa della regione.

I buoni Enonezeni, a prezzo di sacrifici che hanno del sovrumano, in poco più di cinquant'anni sono riusciti a costruirsi una superba torre con quattro campane così armoniose che chi le sente per la prima volta resta a bocca aperta. Hanno poi costruito tre chiese, una più bella dell'altra. E come vanno superbi delle loro chiese! Non basta; hanno voluto tre asili, in maniera che tutti i bambini, anche i più lontani, possano essere educati dalle suore.

"E' un popolo ammirabile!"

"Adagio prima di dare un giudizio" vi rispondo io.

"Perchè adagio?"

Il perchè ve lo dirò nel prossimo numero.

(continua)

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asoio

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis